



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

## **GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Preoccupazione relativa alla prossima apertura del secondo piano detentivo presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna.**

Essendo maturata la determinazione di procedere alla progressiva apertura del secondo piano detentivo dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna - così da raggiungere una capienza massima di 36 ragazzi detenuti da quella attuale di 22, anche attraverso una graduale pianificazione temporale a partire dall'1 ottobre 2021 (capienza massima fino a 24 ragazzi) sino all'1 gennaio 2022 (capienza massima fino a 36 ragazzi) – si sono rappresentati, attraverso una nota scritta inviata agli attori istituzionali competenti, alcuni profili di preoccupazione connessi all'opzione di un progressivo ampliamento della ricettività dell'IPM di Bologna.

Una prima considerazione riguarda il contesto detentivo dell'istituto bolognese che già si caratterizza per le croniche inadeguatezze strutturali degli ambienti, trattandosi di un edificio storico riadattato per l'uso carcerario, che si ripercuotono anche sulle condizioni di vita dei ragazzi. Infatti, essendo particolarmente angusto lo spazio dell'area dei corridoi a ridosso delle camere di pernottamento, risulta difficile rendere operativo il regime detentivo aperto, quando i ragazzi non sono impegnati nelle attività e restano all'interno delle celle.

Questa considerazione, già rilevante con riferimento all'attuale assetto collegato alla capienza massima di 22 ragazzi, potrà essere ovviamente estesa anche al secondo piano detentivo, una volta aperto, peraltro risultando amplificato il profilo di criticità.

In particolare, l'ampliamento della capienza desta preoccupazione anche nella misura in cui a tale opzione non dovessero seguire interventi di adeguamento dell'organico, tanto dell'Area Educativa quanto della Polizia Penitenziaria (tale considerazione è valida ovviamente anche con riferimento alle altre aree), temendosi che, senza un adeguato rafforzamento degli organici in servizio, possa verosimilmente configurarsi un grave impatto sugli equilibri organizzativi, potendosi materializzare un significativo disagio lavorativo per le varie professionalità penitenziarie, anche con il rischio concreto di ricadute negative sulle complessive condizioni di detenzione dei ragazzi, con eventuale collegato aumento del clima di tensione.

La stessa organizzazione dell'offerta di attività trattamentali (scolastiche, formative, culturali, ricreative e sportive), attualmente congrua rispetto al numero dei ragazzi presenti e all'organico del personale, potrebbe rischiare di subire contraccolpi.

Lo scenario che, per questa via, potrebbe profilarsi sarebbe in controtendenza rispetto a quanto ha caratterizzato il locale istituto penale minorile.



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

Infatti, in questi anni sono stati conseguiti importanti risultati.

Il conseguimento del diploma da parte di alcuni ragazzi, anche durante l'emergenza sanitaria, nonché l'iscrizione all'Università in questo ultimo anno di altri, sono indicatori che possono essere letti come importanti risultati ottenuti anche da parte di tutto lo staff grazie al rapporto equilibrato che si è instaurato fra le varie aree. Allo stato sembrano esserci le condizioni – e i risultati conseguiti possono anche essere letti in chiave di conferma - affinché il progetto educativo personalizzato che riguarda i ragazzi possa esplicarsi nella sua pienezza, tracciando percorsi orientati alla responsabilizzazione, all'educazione e al pieno sviluppo psico-fisico anche (e soprattutto) per una preparazione adeguata alla vita libera.

A mero titolo di esempio, è di particolare pregio la nota esperienza dell'osteria formativa all'interno dell'istituto in relazione alla quale erano già state organizzate alcune serate in cui il carcere minorile si era aperto alla città, prima dell'avvento dell'emergenza sanitaria. La sensazione era e rimane che questa grande opportunità per i ragazzi possa anche diventare patrimonio della città di Bologna.

Così, date le attuali premesse, la preoccupazione è che, portando la capienza a 36 ragazzi (dagli attuali 22), nell'ambito del limitato contesto strutturale esistente, possa andarsi ad alterare proprio quel delicato equilibrio organizzativo grazie al quale si sono raggiunti i risultati accennati.

Ancor più, nel caso di mancanza di congrui interventi di adeguamento degli organici, il rischio concreto è che possano venire a mancare le condizioni essenziali per mantenere l'attuale standard qualitativo delle condizioni di vita e degli interventi educativi, potendosi aprire la strada a una deriva involutiva in cui i contenuti di mera detenzione e/o di mero contenimento dei ragazzi possano prendere il sopravvento.

Bologna, 1 ottobre 2021

*Antonio Ianniello*

Garante per i Diritti delle persone  
private della Libertà personale  
del Comune di Bologna